

## **Nota informativa per le operazioni di investimento o affari dell'Unione Europea in Crimea**

Questo documento corregge il documento SWD(2014) 300 del 17 luglio 2014.

Le informazioni relative alle sanzioni europee sono state aggiornate.

Lo scopo di questo documento è quello di rendere coscienti i cittadini europei sui rischi relativi alla situazione economica e finanziaria in Crimea alla luce della annessione illegale alla Russia e al non riconoscimento di tale condizione da parte dell'Unione Europea. Questa nota è stata redatta dalla Commissione Europea e dallo European External Action Service e non è da considerarsi un parere legale. Può essere soggetto a revisioni alla luce dell'evolversi della situazione sul campo.

### **1. Posizione europea sull'annessione illegale della Crimea**

L'Unione Europea non riconosce l'annessione illegale della Crimea alla Federazione Russa.

Già nel marzo 2014 i capi di stato europei hanno dichiarato illegale il referendum tenuto dal Consiglio Supremo della Repubblica Autonoma di Crimea, che si poneva in chiara violazione delle Costituzioni Ucraina. In questo contesto il Consiglio Europeo ha chiesto alla Commissione di valutare le conseguenze legali dell'annessione e di proporre restrizioni economiche, di affari e finanziarie relative ai rapporti con la Crimea.

### **2. Azioni dell'Unione Europea in conseguenza all'annessione illegale della Crimea**

Da giugno 2014 è proibito importare in Unione Europea beni provenienti dalla Crimea a meno che non siano accompagnati da un certificato fornito dalle autorità ucraine. Sono inoltre proibiti servizi finanziari relativi all'importazioni di beni quali assistenza finanziaria, assicurazioni ecc.

A luglio l'Europa ha adottato un regolamento che proibisce gli investimenti in Crimea in specifici settori.

Questo regolamento proibisce i nuovi investimenti di persone o enti europei in progetti infrastrutturali in Crimea nei settori trasporti, telecomunicazioni ed energia.

Sono proibiti anche investimenti in progetti relativi allo sfruttamento di risorse naturali in Crimea nei settori del petrolio, gas e minerali.

### **3. Altre misure europee per salvaguardare l'integrità territoriali, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina**

Inoltre l'Unione Europea ha accettato di imporre un divieto di circolazione e un congelamento dei beni nei confronti di 95 persone accusate di costituire una minaccia per l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e anche nei confronti di individui che forniscano supporto materiale o finanziario ai responsabili dell'annessione della Crimea alla Russia.

Anche gli enti possono essere segnalati in caso di supporto attivo o di benefici tratti dai responsabili dell'annessione. Il congelamento dei beni è stato imposto ad un totale di 23 organismi.

In Crimea 11 enti sono stati segnalati per aver trasferito la proprietà contro la legge ucraina.

L'effetto è di rendere indisponibili fondi o risorse economiche ad ogni persona o ente segnalato.

### **4. Revisione delle misure**

Le misure restrittive sono tenute sotto costante controllo e possono essere implementate o ridotte. Gli operatori economici devono essere sempre aggiornati ed informati.

### **5. Situazione sul territorio**

Anche se l'Unione Europea non riconosce la legislazione russa relativa alla Crimea, chi intende stabilire o portare avanti affari in Crimea deve tenere presente che la legge russa è applicata de facto. I flussi di affari tra la Crimea e il resto dell'Ucraina sono stati colpiti.

L'Ucraina non riconosce alcuna attività delle autorità della Crimea elette non in accordo con la legge ucraina. Ogni decisione e documento emessi dalle autorità della Crimea sono nulli e non hanno effetto legale sul territorio ucraino.

La sovrapposizione di giurisdizioni porta ad una incertezza che ha un impatto diretto sugli affari che riguarda la validità dei contratti, validità di registri e database e di soluzioni legali.

Le autorità di Kiev hanno di fatto perso l'autorità su questo territorio. Le autorità ucraine hanno notificato la perdita di poteri delle camere di commercio situate in Crimea e hanno chiesto l'annullamento dei certificati di origine emanati da tali camere. Quindi sono ammessi nell'Unione Europea solo beni provvisti di certificati di origini emessi da autorità riconosciute dall'Ucraina.

La stessa incertezza riguarda la tassazione da applicare. Non è chiaro quali tasse devono pagare le imprese e sotto quali leggi e ci possono essere perdite dovute al mancato pagamento di tasse ucraine. La situazione può portare a difficoltà nell'ottenere il pagamento di debiti.

Questo ha portato anche ad un aumento dei tempi di attesa alle dogane e dei costi di trasporto in Crimea oltre al cambio delle rotte. Le aziende sono state costrette a passare da fornitori ucraini a fornitori russi, ma c'è una carenza di capacità di trasporti per le consegne fuori dalla Russia.

Le autorità ucraine hanno consigliato i cittadini dell'Unione Europea di non visitare la Crimea.

I consoli presenti in Crimea hanno sospeso le proprie attività.

## **6. Esempi di settori coinvolti**

### Banche

Come conseguenza dell'annessione illegale, la Federazione Russa chiede che le attività bancarie in Crimea siano portate avanti sotto la supervisione russa. La Banca Centrale Russa ha iniziato a monitorare il settore bancario della Crimea, mentre la Banca Nazionale Ucraina ha ordinato di cessare le operazioni in Crimea, quindi solo banche russe possono portare avanti attività in Crimea. Le banche europee presenti sul territorio hanno deciso di cessare le proprie attività. La moneta è stata cambiata da grivna ucraina a rublo russo.

### Farmaceutica

Nel settore farmaceutico ci sono contraddizioni tra la legislazione russa e quella ucraina. Molte aziende farmaceutiche stanno chiudendo le proprie attività in Crimea o trasferiranno i propri impiegati in Russia nei prossimi mesi. Per ora le licenze e i regolamenti vigenti rimarranno validi per un periodo di tempo indefinito.

### Turismo

L'industria del turismo europea è stata colpita negativamente. Le navi da crociera hanno ricevuto comunicazione ufficiale che il Ministero dei Trasporti Ucraino non ha più accesso al sistema di informazioni marittime della Crimea. Anche la non disponibilità di provviste e risorse energetiche sta avendo un forte impatto. Gli investitori devono essere coscienti del fatto che si sta portando avanti un processo di nazionalizzazione illegale che crea una incertezza sostanziale e rischi per la sicurezza degli investimenti europei.